

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 36	L. 18.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 38	L. 19.50	L. 6.50
Per l'estero le spese di posta in più	L. 34	L. 17.50	L. 6.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RIGERONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Seminario 1069.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 19 Luglio 1881.

#### Nota o Circolare.

Ancora non si sa bene se la Curia Papale, in seguito ai fatti del 13 corrente, abbia spedito una Nota da comunicarsi ai gabinetti esteri, o soltanto una Circolare ai Nunzi per servir loro di norma in caso di conversazioni verbali sull'argomento. Non è indifferente il saperlo, perchè una Nota costituirebbe un atto diplomatico molto più grave, mentre la Circolare non esce dalla categoria di quelle istruzioni, che i governi sogliono bensì dare nei casi speciali, ma che però non aprono ancora il periodo di un conflitto formale, o di formali trattative fra le potenze in vista di creare nuovi impegni o di provocare spiegazioni.

La Curia Pontificia non suole precipitare i suoi passi; e quand'anche sotto la prima impressione dei fatti fosse venuta nel proposito di spedire una Nota, molto probabilmente avrà cambiato subito avviso, pensando che in questo momento se i gabinetti sono tutti più o meno ben disposti ad usare dei riguardi verso il Vaticano, non intendono però farsi paladini d'impossibili rivendicazioni, le quali non si potrebbero effettuare che con un profondo turbamento della pace universale.

In altri termini, al Vaticano si è fiutato il vento, e si è rimessa in tasca la Nota, sostituendovi la Circolare destinata molto probabilmente a lasciare il tempo che ha trovato.

Non bisogna però che il governo italiano si lasci cullare del tutto in questa fiducia. Esso ha in Leone XIII un avversario tanto più temibile, quanto meno propenso ai passi precipitati. È un Pontefice che ha tutta la tenacia del suo predecessore, senza le querimonie impazienti e inascol-

tate. Conscio che il cattolicesimo è ancora una forza, cerca di cogliere tutte le occasioni per adoperarla con profitto. E qui sta il pericolo.

#### Diplomazia in viaggio

Siamo entrati da qualche giorno nella stagione veramente morta della politica, e il mondo dei diplomatici si trova o ai bagni, o a ritrarsi nella frescura dei boschi e nella rievocazione dei viaggi dalle cure incessanti e penose dell'annata.

È anche la stagione in cui la fantasia dei novellieri corre a briglia sfrenata nel vasto campo delle supposizioni, e in cui, librandosi al di sopra del mondo reale, costruisce i suoi castelli in aria, che si dileguano poi al primo soffio d'autunno.

Fra le altre supposizioni la più strana ci è sembrata quella, comparsa in un giornale progressista del Veneto, che il Cairoli sia per trovarsi a Kissingen con Bismark, il quale avrebbe manifestato il desiderio di consultarsi coll'ex-presidente del Consiglio intorno alle più gravi questioni, che tengono agitata l'Europa.

Se con questa notizia si è voluto fare una canzonatura, diciamo che non è del buon genere.

#### La presa di Sfax

I Francesi non sono riusciti, com'era loro vivo desiderio, ad impossessarsi di Sfax prima del 14 luglio, per poter dare il lieto annuncio in occasione della festa nazionale. Non si trattasse di una impresa da Titani, sarebbe stata una soddisfazione pel governo della Repubblica poter dare in quel giorno la notizia del termine di una impresa, che fu oggetto di tanti svariati discorsi, e diede luogo ai più piccanti argomenti.

Come fazione militare la presa di Sfax è una meschina cosa. Può avere tuttavia la sua importanza, poiché, occupato quel covile degl'insorti, ora

si conosceranno meglio le vere intenzioni della Francia riguardo a Tripoli e ad altri punti del litorale africano.

### IL BOSCO MONTELLO

(Continuazione e fine)

Arroge un'altra prova delle indennità e quindi dei diritti di uso in noi Montelliani nell'essersi costantemente e di fatto mantenuta la divisione nel Bosco Montello di XIII Comuni, perchè ogni lavoratore e carrittatore conoscesse il limite dove gli era lecito spender la sua fatica e ritrar gli utili delle legne di rifiuto, setificanti, legne da fuoco ed altri accessori prodotti; anzi si vuole, e dobbiamo crederlo ad uomini ottogenari che tuttora il dicono e a molti già defunti che ce lo ripetevano spesso, e a vari nomi di famiglie che alcune località conservano, che lo stesso territorio assegnato ad un Comune fosse poi diviso tra le famiglie del Comune in proporzione, per l'esercizio dell'uso de' prodotti accessori e doveri di guardia, denuncia, seminazione di ghianzha e regola diretta da marghigiani ed uomini di Comune.

IV. Ma fino dal 1811 non si volle riconoscere alcun diritto d'uso, non che di proprietà; si abolì la divisione del bosco in XIII Comuni, e si sostituì quella delle presse con linee rette da Sud a Nord, senza che però sia perduta in noi la memoria

dei limiti antichi e il diritto di far legne ciascun nel suo Comune; per toglier del tutto il nome di XIII Comuni e tutta la savia amministrazione con che erano moderati, si foggiarono nuove amministrazioni comunali, meschiando Comuni ai quali la Repubblica avea riconosciuti diritti nel Bosco del Montello, a quelli che non ve n'aveano punto, distrutte le semplici leggi della Signoria Veneta, regolatrici della seminazione, curamento, trapianto, fiarsi, figure e di tutt'altro che al buon governo delle quercie si appartiene se ne sostituirono tali che si pensa più a numerare e classificare in moduli stampati le piante, di quello che a moltiplicarle, educarle e farle produrre secondo l'uso a che richiedesi che servano; anzi vi fu tempo che si esortò (secondo che ci vien detto) dai preposti di tagliar le cime de' roveri per render questi più grossi, e i boscaioli fraudati nei loro diritti non se lo fecero dir due volte: in conseguenza di tutto questo si andò male dal 1811 in poi per l'amministrazione della foresta e per la condizione di noi che alle falde di essa

Senza discutere se maggior sia la colpa della legislazione o della gente; il fatto si è però che non accettandosi ostinatamente verun diritto, ma solo intendendosi un mero atto di concessione o misericordia l'uso di certi prodotti, in epoche precarie ai limitrofi; dandosi ridi-

cola prigionia ai contraffattori, anzi per tenuissimo d'uno infliggendosi spesso maggior pena che per uno grande; ponendosi militare presidio che insegnava la modestia come gli spagnuoli dei promessi sposi, o bassi ufficiali con famiglia molta e stipendio poco e quindi in pericolo di familiarità soverchia con la gente; potendo la gente dei Comuni non Montelliani trasferire il domicilio nei paesi degli antichi XIII Comuni senza guardare ai mezzi di sussistenza e a questi pure accordandosi le concessioni, le quali erano intese come indennizzo dovuto ai XIII Comuni defraudati e corrispettività ai lavori del Bosco per lo Stato, nè ripiego alla miseria e indolenza, per queste ed altre inconvenienze che è meglio qui non ricordarle si doveva attendere che la popolazione crescesse esorbitantemente mentre in altro territorio si mantenne quasi alla stessa cifra o diminuì; questa si riversasse nel Bosco con quella ingordigia che è propria di chi fa suo pro' a buon mercato o gratis; i vizii crecessero; le pene non si tenessero in conto; si danneggiassero i legni da lavoro, e si vedeva il capitano di Pisa venissero. I quali danni si sarebbero tutti riparmati ove si fosse riconosciuto in noi e ne' nostri Comuni se non altro un diritto d'uso, e si fosse tenuta una legislazione che mirasse alla vantaggiosa selvicoltura e all'onesto sostentamento

nostro; cosicchè la professione di agricoltore non fosse da molti abbandonata per apparire più lucrosa quella del taglialegne; e la professione del boscaiolo non degenerasse dalla sua antichità ed onore, in guisa che oggi boscaiolo vuol dire un mendico che vive a spese del bosco, non già un artefice che lavora bene i legni, e provvede che la Selva si mantenga e cresca nella sua vegetazione e prodotti.

Ora quale dei diritti enunciati e che all'uso con argomenti scritti di ragione e di fatto, proveremo, quali diritti per noi si accampano? Quello di proprietà ci è negato del tutto, perchè si asserisce, senza buone prove, che non siamo gli eredi di quelli che vivevano quando la Repubblica si appropriò il terreno dove seminò il bosco, e quando ella conservò la nuova sua proprietà, compensando variamente come si toccò nel numero III, gli antichi che vi abitavano o come proprietari, o come affittuali e lavoratori. Invece noi proviamo che la popolazione d'oggi per circa tre quarti è di legittimi eredi e successori delle famiglie esistenti sotto la Signoria del 1811. Si istituisca un accurato esame di questa cosa, e il fatto parlerà per noi. Tutti i diritti d'uso riconosciuti della Signoria Veneta e da noi goduti o tutti o in parte fino alla fatale legge del 1811 noi certo vorremmo si attuassero, ci è la

### APPENDICE (31)

del Giornale di Padova

### BOZZETTI INGLESI

DI CARLO DICKENS Tradotti da U. UGOLINI

#### SESTO BOZZETTO

IL MATRIMONIO DI WATKINS TOTTLE.

Capitolo Primo.

Il matrimonio - per universale consentimento - è una seria intrapresa. Come avviene di una predilezione a poco a poco irresistibile per il ponce - esso è una sventura che l'uomo facilmente si crea con le proprie mani e dalla quale gli è poi difficilissimo di districarsi.

È inutile predicare agli uomini che il matrimonio ha i suoi mille lati sfavorevoli - essi risponderanno sempre come i giudicati di Old Baley - e la caduta sarà inevitabile tanto nell'uno caso quanto nell'altro.

Poteva avere cinquant'anni d'età,

misurava quattro piedi sei pollici e tre quarti, era paffuto, nitido e di color rosa.

Offriva qualche punto di contatto con qualche vignetta dei romanzi di Richardson, ed aveva un certo formalismo di modi da cravatta bianca ed un certo portamento da attizzatoio di cucina, che gli avrebbe potuto invidiare lo stesso Sir Carlo Grandison.

Viveva di un'annualità che si poteva considerare come perfettamente adatta all'individuo che doveva con sumarla - dal lato però che essa era piuttosto piccola.

Gli veniva pagata a rate periodiche un lunedì sì ed uno no; ma egli andava via bene fino al giorno dopo la prima settimana e si fermava come un orologio che si carica ogni otto giorni - ed allora, per seguire il paragone, la padrona di casa lo montava ed egli si rimetteva ad andare con il più regolare tick-tack.

Il signor Watkins Tottle aveva passato lunga pezza della sua vita nella benedizione della solitudine, come dicono i celibi, o nella maledizione, come pensano le nubili; ma l'idea del matrimonio non aveva cessato un istante di albergare nel suo spirito.

Rapito nei sogni profondi di un tema inesauribile, egli vedeva con gli occhi della fantasia il suo piccolo stanzino in Cecil-street trasformarsi in una bianca casetta del sobborgo; in mezzo quintale di carbone ammucchiato sotto le scale della cucina si moltiplicava in tre tonnellate del miglior Walls-end; il lettucino da scapolo diventava un talamo a due piazze - e nella sedia vuota dell'altro canto del caminetto si sedeva una

balla e giovane signora che poteva disporre di una piccola sostanza di propria pertinenza e contava su una grossa sostanza sottoposta all'autorità paterna.

Chi è? domandò il signor Watkins, Tottle disturbato una sera in mezzo alle sue meditazioni, da un colpo delicato battuto alla porta della stanza.

— Tottle, amico mio, come state? disse un piccolo signore maturo, dotato di una voce aspra, mentre entrava con strepito nella stanza, e per rispondere con una domanda a quella che gli era stata fatta.

E quindi i due si strinsero la mano con molta solennità.

— Sapete che una sera o l'altra lo caso? disse il signore basso, mentre abbandonava il cappello nelle mani di Tottle dopo una piccola lotta per evitare «l'onore» e «l'incomodo».

— Sono felicissimo di veervi, signore, disse il signor Watkins Tottle, che nel suo interno desiderò che il suo visitatore fosse caduto nel Tamigi al fondo della strada invece che sulla soglia della stanza.

La quindicina era entrata nel secondo periodo settimanale e Watkins nel periodo degli stenti.

— Come sta la signora Gabriele Parsons? egli chiese tuttavia.

— Benissimo, grazie, rispose il signor Gabriele Parsons - che tale era il nome del signore basso.

Pausa fra i due personaggi.

Il signore basso guardò la piastra sinistra del focolare, ed il signor Watkins Tottle manifestò nell'espressione della faccia tutta la seccatura che provava.

— Stabissimo, ripeté il signore basso dopochè furono passati cinque minuti di tempo, benissimo, e posso dire anche notevolmente bene.

E si fregò le mani con tal forza che pareva volesse far scattare la scintilla dallo strofinio.

— Che prendete? domandò Tottle con la disperata risoluzione di un uomo il quale sa che, prima o poi, finchè una visita non si sia congelata, è ben poco probabile di sfuggire a tale estremo.

— Oh, non saprei... Avete del whiskey?

— Sì - rispose Tottle parlando a rilento, per indugiare - ne avevo di molto buono e di molto forte la settimana scorsa, ma ora è finito - perciò la sua forza....

— È inutile d'aggiungere altre prove, perchè è impossibile di provarlo, disse il signore basso, ridendo assai di cuore, com'esse il whiskey che era stato bevuto gli avesse infuso dell'allegria.

Il signor Tottle sorrise - ma era quello il sorriso della disperazione.

Dopo aver finto di ridere, il signor Gabriele Parsons insinuò delicatamente che in mancanza del whiskey non sarebbe stato contrario al brandy.

Ed il signor Watkins Tottle accese una candela, e si armò di una immensa chiave e lasciò con ostentazione la stanza.

Quella chiave apparteneva alla porta di casa, ma per salvare le apparenze, in quell'occasione funzionava da chiave di una cantina immaginaria - ed il personaggio non fece altro che recarsi dalla padrona di casa per riempire i bicchieri e caricare il conto di brandy.

L'applicazione del brandy ebbe un esito felicissimo - e gli spiriti sorsero evocati, non «dalle profondità degli abissi», ma dalla dispensa lì prossima.

I due si prepararono il ponce, ed accomodarono i loro corpi egualmente bassi sulle sedie davanti al fuoco.

— Tottle, disse il signor Gabriele Parsons, sapete come sono fatto - alla mano, d'indole aperta, dico quello che penso e penso quello che dico, odio certe riservatezze e non sopporto le affettazioni. Ci sono certi che tengono nascosto quel po' di bene che ci circonda, senza che il male appaia per questo più sopportabile; altri fanno a un di presso come chi lavori intorno a una calzetta di cotone per farla sembrare di seta - Ora udite quello che sto per dirvi io.

Qui l'ometto si fermò e bevve un lungo sorso di ponce. Il signor Watkins Tottle ne bevve un centellino, attizzò il fuoco ed assunse un'aria di attenzione profonda.

— Io non uso dir mezze parole e girare attorno i soggetti, riprese il signore basso. - Voi avete bisogno di prender moglie - non è vero?

— Che!... fece il signor Watkins Tottle cercando una risposta evasiva (egli tremava violentemente e sentiva un subito brivido percorrere tutto il suo corpo). Che!... Certo, certo... dopo tutto, credo che non mi dispiacerebbe.

— Orsù, soggiunse il signore basso, poche parole ma chiare e determinate, o la cosa finisce qui. Ditemi, avete bisogno di danaro?

— Siete ammiratore dell'altro sesso? — Lo sono. — E vi piacerebbe di prender moglie? — Senza dubbio. — Ed allora la prenderete. - Questo è fatto.

E così dicendo, il signor Gabriele Parsons tirò una presa di tabacco, e si versò un'altro bicchiere di ponce. — Abbiate la bontà di spiegarmi meglio, disse Tottle. Invero io non posso, come parte principalmente interessata, veder disporre in questo modo della mia volontà.

— Vi dirò tutto, rispose il signor Gabriele Parsons che era contemporaneamente riscaldato dal tema e dal ponce. Io conosco una signora (essa abita ora in casa nostra presso mia moglie), la quale è per l'appunto quella che ci vuole per voi. È ben educata, parla francese, suona il piano, s'intende di fiori e di conchiglie e di tante altre cose, ed ha cinquecento sterline l'anno con la libera facoltà di disporre a suo piacimento vita durante ed in caso di morte.

— Io la prendo di mira, disse il signor Watkins Tottle. - Essa però non è molto giovane, essa?...

— Non molto; ma fa giusto appunto per voi - l'ho già detto.

— E di che colore sono i capelli della signora? domandò il signor Watkins Tottle.

— Per Dio! non me ne ricordo bene, rispose Gabriele con molto sangue freddo. Mi pare di aver notato fin dal principio che essa porta un frontino.

— Un?... esclamò Tottle.

(Continua)

ricognizione dei XIII Comuni, il lavoro e la condotta dei roveri nonché la vendita di qualsiasi boschiva produzione per noi, la cura d'uomini di Comune, il diritto di far legne da fuoco per uso nostro, e per campare secondo i bisogni delle famiglie e di usare equamente degli altri prodotti. Al qual uopo dopo intese tante relazioni e progetti di gente che non conosce lo stato delle cose, piacchia finalmente che si istituiscia legalmente una commissione anche di noi; perchè si studi meglio la maniera di conservare il Montello, e dar onesto vitto ed utile lavoro ai suoi abitatori legittimi, pregando fino d'ora, che per quelli che contravenissero ai regolamenti saggi ed utili che si proponessero e sancissero, vengano inflitte pene eccezionali, quali deve essere e porre un Governo che per la sua costituzionalità deve trattare equamente, cioè con proporzionale rispetto alle condizioni, educazione ed altre molte circostanze, pur troppo trascurate quando in modo assoluto ed alla lettera si applicano certe leggi non avendo voluto fino d'ora persuadersi che non ci è forma di Governo, e di amministrazione, la quale si sostenga con principii generali ed uniformi; e che la prudenza consiste egualmente nel sapere applicarvi i principii, e nel saperne vedere le eccezioni.

Fatta questa chiara e precisa esposizione dei diritti nostri, preghiamo che a nostri rappresentanti, in qualsiasi rapporto che risguardi il Montello, dalle autorità sieno riconosciuti i signori N. N. (qui seguono i signori che si vogliono nominare) che di comune accordo nominiamo, per seco loro conferire sul modo da tenersi per conservare la Selva e giovare alla fine agli sventurati XIII Comuni.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Scrive la *Riforma* che il Ministro dell'interno, per ottemperare all'ordine del giorno, votato dalla Camera nella tornata del 23 giugno u. s., preparerà durante le ferie parlamentari quelle proposte di riforma alla legge sulle incompatibilità parlamentari, che giovino a meglio accordarla collo spirito della legge per la riforma elettorale.

All'ambasciata Germanica ieri ebbe luogo un banchetto al quale intervennero tutti i membri del gabinetto ad eccezione dell'on. Depretis, Acton e Mancini, quest'ultimo incomodato.

Eravvi pure il comm. Blanc, segretario generale degli affari esteri, i comm. Malvano e Peiroleri nonché due segretari dell'ambasciata.

(Dritto)

TORINO, 16. — Si sta preparando il solito pellegrinaggio a Superga. La religione delle tombe dei principi di Casa Savoia si mantiene sempre viva fra noi. I veterani saliranno lassù nel mattino dell'anniversario di Re Carlo Alberto, mentre in Duomo si celebreranno le esequie ufficiali. Auguriamoci che questo culto ai principali operatori della unità e indipendenza italiana si mantenga, ed ora più che mai si rende ciò necessario, mentre pare che tutto cospiri a renderci ridicoli all'interno ed all'estero.

17. — L'altra mattina di buona ora le truppe d'Artiglieria di Torino e della Venezia, partirono per le solite esercitazioni annuali. Le batterie erano 6, formate di otto pezzi ciascuna; due si diressero verso le Alpi marittime, due per la valle di Susa, una per la valle d'Aosta e una verso Vinadio.

(Risorg.)

18. — Sono partiti per Genova molti manovali chiamati da quel municipio in sostituzione dei facchini ferroviari scioperanti.

GENOVA, 17. — Secondo annunzia il *Cittadino* pare che il progetto del governo per la succursale dei Giovi, consista nella costruzione di un nuovo

binario parallelo ai due esistenti e la costruzione di una galleria parallela all'attuale.

MILANO, 17. — La distribuzione dei premi agli allievi del primo ricreatorio riuscì una splendida festa.

V'intervennero il senatore Sanseverino, il Consigliere di prefettura Celli qual rappresentante il capo della provincia, e pel municipio l'assessore Agorelli.

Dopo un affettuoso discorso del direttore fu applicata alla bandiera dell'Istituto la medaglia d'argento decretatagli dal Congresso Pedagogico di Roma.

NAPOLI, 17. — Ieri mattina all'Ospedale dei Pellegrini fu inaugurato il servizio di infermeria delle Suore della Carità. Per ora solo sette Suore sono state addette al pio ufficio, ma il numero di esse sarà aumentato.

Oggi nello stesso Ospedale monsignor Sanfelice Arcivescovo di Napoli ed il Governo assisteranno ad un pranzo *sui generis* che sarà dato agli infermi colà ricoverati.

Questa sera parte l'avviso *Staffetta* alla volta di Sfax, perchè la *Vegeta* che doveva recarsi colà, è rimasta per disposizione superiore nelle acque di Tunisi.

La corazzata *Terribile*, nell'entrante settimana, passerà allo stato d'armamento per andare a Sfax.

BOLOGNA, 18. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

« Dall'Italia e dall'Estero giungono alla Presidenza del Comitato organizzatore del Congresso Geologico interessanti doni di pubblicazioni, talune di esse in numero di esemplari sufficiente per essere distribuite a tutti i membri effettivi. »

LIVORNO, 17. — L'inchiesta amministrativa sui malversamenti di Livorno ha posto in chiaro che i registri degli atti civili presentano delle falsificazioni fino dal 1877.

Il ministero ha sospeso per questi fatti due impiegati che sotto l'usbergo del non sentirsi puri avevano di già abbandonata la città.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 16. — Le elezioni generali sono fissate per il 18 settembre prossimo, e i ballottaggi per il 2 di ottobre, *secondo le presunte della repubblica*, ma bensì da una circolare del ministro della guerra, il quale scrive ai suoi dipendenti:

« Per determinare le epoche di convocazione (dei *riservisti*: v. appresso) ho dovuto tener conto della *data fissata per le elezioni legislative* e della durata del periodo elettorale (*la domenica 18 settembre alla domenica 2 ottobre inclusivamente*) e attendere perciò che questa data sia stabilita. Per questo motivo la presente circolare vi è inviata un po' tardi. »

PORTOGALLO, 15. — La regina Maria Pia, sorella del Re, è stata alquanto indisposta, ed ora aderendo al consiglio dei suoi medici si recherà in un luogo ai bagni dei Pirenei allo scopo di ristabilirvi la sua salute.

GERMANIA, 15. — Si ha da Berlino: « Regna una grande agitazione fra gli studenti di quest'Università, che vogliono recarsi nel prossimo semestre a Praga, per dare all'elemento tedesco di quell'Università una maggioranza assoluta. »

Si mantiene un'agitazione elettorale vivissima nei circoli conservativi e ultramontani.

Nelle ultime radunanze elettorali avvennero delle scene scandalose. »

16. — Scrivono da Monaco di Baviera alla *Perseveranza*:

« La Polizia ha sequestrato, in forza della legge eccezionale contro i socialisti, dei fogli volanti coi quali si raccomandava agli elettori di dare il voto a Bebel e ad altri suoi compagni. Egli non sarà eletto, perchè in Baviera la maggioranza deve essere ed è certo contraria ai socialisti; ma ritengo, ciò non pertanto, che egli e qualcuno dei suoi affigliati avranno un certo numero di voti, e che forse a Norimberga, città eminentemente industriale, può venir eletto taluno di loro: e questo lo sapremo il 21, giorno delle elezioni definitive. »

Le elezioni ora successe nella Sassonia sono tutt'altro che favorevoli al governo: a Lipsia, per esempio, ad onta dello stato d'assedio, fu eletto il socialista Bebel: ciò dimostra chiaramente quali idee dominano in quella città, e quanto poco valgano ivi le leggi eccezionali. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — La *Neue freie Presse* pubblica i protocolli delle ultime sedute della Commissione del Danubio. Ne risultò che la Commissione si è separata senza poter intendersi sulla questione dell'appello, sulle spese d'amministrazione e sulle attribuzioni dell'ispettore in capo. I negoziati relativi a questi tre punti proseguono in questo momento tra i Gabinetti.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 15 e 16 luglio contiene:

Nomine dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Legge 10 luglio che affida all'amministrazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del regno di pacchi senza dichiarazione di valore.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

Legge 10 luglio che convalida un decreto per spese imprevedute.

Legge 10 luglio, che approva il bilancio dell'entrata.

R. decreto 12 maggio, che modifica il ruolo organico del personale dell'osservatorio astronomico della regia Università di Roma.

R. decreto 12 maggio, che autorizza il comune di Pergola ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 150.

Disposizioni nel R. esercito.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Le corse di ieri. — Il pubblico nei palchi era piuttosto scarso - numerosissimo e gentile sui poggianti e alle finestre delle case.

Diamo i risultati delle due prime corse ai sedili.

1. Vinsero *Flora* di Ometti da *Monseleice* e *Dolores* di Cavara da *Molinella*;

2. Vinsero *Gioconda* di Oppi da *Bologna* ed *Kaiser* di Lega da *Briseghella*.

Queste corse erano fra cavalli che avevano partecipato alla corsa d'incoraggiamento del 14 luglio.

Alcune corse, le altre si stiepi; e qui abbiamo da registrare una tristissima disgrazia.

I corridori iscritti erano quattro. Quando entrarono nel recinto, avendo uno anticipato la partenza, si fecero tornare indietro per ricominciare. I cavalli apparivano impazienti, inquieti, smaniosi. Raccolti di nuovo presso i casselloni, al consueto segnale, fecero per lanciarsi; ma, d'improvviso, un cavallo, col relativo cavaliere, stramazza al suolo. Tra il pubblico si leva un grido d'orrore, raddoppiato subito dopo, allorché si vede che l'animale d'un altro fantino - il quale stava di poco dietro ai caduti - dando un balzo, pianta una delle sue zampe sulla gamba del cavaliere, steso immobile al suolo. - Tutti si levano in piedi e fissano gli occhi verso il luogo della scena dolorosa.

Il fantino viene trasportato a braccia fuori del circo e ricoverato per il momento sotto la Loggia Amulea.

Fu subito visitato dai dottori Berselli, Berretta e Pietra, i quali constatarono che si aveva fratturata la gamba destra.

Il poveretto si chiama l'efendente Pirovano da Firenze, detto *Ragno* ed ha 40 anni.

Sembra che causa del disastro sia stata la troppa fretta nel partire, per cui i cavalli non si poterono disporre alle opportune distanze e s'urtarono l'uno contro l'altro.

I tre rimasti compiono ugualmente la corsa e toccano prima la meta *Isabella* di Rossi e *Leon* di Tavanti.

Da ultimo si presentano tre eleganti cavalieri per la corsa militare (*Gentlemen-Riders*). — Dovevano essere quattro, ma uno si ritirò dal cimento avendo il cavallo ammalato.

La distanza da percorrere era di circa 10 chilometri ad andata libera. Partono e *Beauty-Ful* - un robusto cavallo baio - montato dal signor conte Carlo Guicciardi, ufficiale nell'8. artiglieria, piglia un energico galoppo, che - con brevissime interruzioni - riesce a conservare sino alla fine, mantenendosi sempre avanti a *Giorgio* del sig. Perry, ufficiale del 14. regg. cavalleria, e a *Tanner* del signor L. Paternostro, ufficiale nello stesso reggimento.

*Giorgio* e *Tanner* si seguono per tredici giri (i giri erano quindici) vicinissimi. Al quattordicesimo *Tanner* che aveva galoppato sino allora tranquillamente - aumenta in celerità, supera *Giorgio* e s'accosta a *Beauty-Ful*, che mostra d'essere stanco di girare e devia dalla linea dello staccato. Si crede che *Tanner* vincerà *Beauty*.

Ma in capo al quattordicesimo giro, *Tanner* fa un volta faccia improvviso, nè il suo cavaliere riesce in modo alcuno a rimetterlo in strada e *Beauty-Ful* spezza trionfante il cordino. — *Giorgio* - rivelando anch'esso un po' di stanchezza - aveva durato a battere regolarmente la pista.

E così son finite anche le corse di quest'anno.

P.S. I fantini espressero allo *Starter* allorché sortirono dai casselloni per partire, il desiderio di condurre i cavalli verso la prima siepe per far vedere loro l'ostacolo. Non fu quindi una falsa partenza.

Il fantino caduto sta meglio.

Ieri a sera fu aperta una sottoscrizione a di lui favore la quale ha dato il risultato di Lire 160.

I 10 chilometri della gara di resistenza furono percorsi dal 1.° arrivato conte Carlo Guicciardi in 22 minuti e 15 secondi. Avrebbe fatto più presto se il cavallo non si fosse scartato tre o quattro volte dalla pista, imponendo così una lotta al suo cavaliere per ricondurlo.

Ancora sulle bighe. — Un amico ci scrive:

Caro Italo.

Ecco un ragguaglio ch'io ti prego di aggiungere alla tua bella relazione di ieri e che ricorda un atto di vero coraggio e di somma bravura.

I cavalli della biga di proprietà del sig. Giuseppe Rossi, correvano, come scrivi, a corsa sfrenata continuando oltre la meta prescritta; e l'auriga, malgrado sforzi disperati, non era riuscito a fermarli, tanto che, dopo sei giri, le forze del povero guidatore si vedeva manifestamente che venivano meno, mentre gli inservienti del circo a esso esaurito ogni espediente per arrestare gli animali furibondi.

Si era staccato, mi dicono, anche un tirante; onde si vedeva in pericolo la vita di un uomo, quella dei cavalli, animali di prezzo, e, per so del premio, minacciato, oltre che pal resto, per la spossatezza che avrebbe inflaccchito tosto o tardi i corridori.

Non ti dico dell'emozione del pubblico; era quello un momento difficile; Ebbene in quel momento saltò fuori, come per incanto, un uomo in maniche di camicia a grandi quadri, - mi pare ancora di vederlo - si caccia incontro ai cavalli e per poco non resta atterrito e pesto, dopo aver tentato di slanciarsi sulla biga. I cavalli si dilanano in un lampo, come una visione; e un'eviva entusiastico saluta e incoraggia il valoroso.

Dopo pochi momenti i cavalli riappaiono; quell'uomo li aspetta a piè fermo, misura il terreno, e aggrappandosi alla biga, di un balzo efficacissimo arriva sino al guidatore, gli toglie le redini di mano e in due secondi ferma i cavalli; mentre l'altro, stremato di forze in quella lotta disperata, si piegava da un lato stanco, sfinito.

Ecco ciò che pubbli herai, e ciò che ti assicuro esser vero. - Vorrei dirti il nome di quel bravo, ma nè io nè i miei amici abbiamo sgraziatamente rapporti cogli amatori di corse. Pubblica il censo e il nome comparirà senza dubbio sulle colonne del tuo giornale.

Ti ringrazio e ti prego di passare una stretta di mano, se lo conoscerai, a quell'incognito generoso.

Tuo X.

In Pretura. — Non è scomparsa ancora nei piccoli paesi la specie di quei tipi caratteristici d'uomini d'alta importanza: dottoroni, parolai, che trinciano il mondo a fette ventiquattro volte al giorno e vanno superbi d'aver letto il *Guerrino* e la *Tavola Rotonda*.

Sono droghieri, bottegai od altro - ma più spesso sarti, i quali tengono nel loro laboratorio il deposito esclusivo dei destini del paese.

Di questi tipi n'è comparso uno l'altro ieri davanti al Pretore del Mandamento Campagna.

Era il sarto d'un Comune vicino, dove si dice che l'acqua ballisca pei fossati, come ci fosse sotto il fuoco dell'inferno.

Non possiamo dare maggiori spiegazioni.

Quel sarto adunque - una bella faccia pulita, come il palmo della mano, sulla cinquantina - era impunito d'ingiurie per lettera a danno del suo Giudice conciliatore. Ma, a sentirlo lui, pareva muso capace di mangiarne una dozzina di giudici conciliatori.

Voleva parlar sempre gesticolando, dimenandosi, protestando contro il Pretore che gli dava dell'imbecille.

Imbecille a lui! - Era troppo. - A lui che - secondo un testimone - aveva scritto al papa, al re e alla regina!

Ma il comico più interessante capitò sul finire del dibattimento.

L'imputato - con una serietà indescrivibile - levò di tasca un libro e lo apersero. - Indovinate un po' il titolo di quel libro. - Su mille non lo sapreste trovare.

Era il Codice penale del Regno d'Italia! - Storica - lo giuriamo.

Il sarto - che aspettava il giudizio - voleva esser sicuro che la legge sarebbe stata applicata con rigorosa giustizia.

Altrimenti, guai! - Avrebbe messo sossopra l'Europa.

Se tutti gli imputati portassero il codice nelle tasche, allora addio avvocati.

In conclusione, il Pretore sentenziò: essere il sarto colpevole delle ingiurie sultolate, e come tale, condannarsi a 5 giorni d'arresto e a 51 lire di multa.

Elezioni provinciali. — Nelle elezioni di domenica per la nomina dei Consiglieri Provinciali a Casale-Ruggero si ebbe questo risultato:

Tescari cav. Luigi . . . voti 43  
Benvenuti dott. Mosè . . . » 38  
Turazza prof. Domenico . . . » 42  
Beggiato dott. Tullio . . . » 31

Elezioni a Mestrino. — A Mestrino l'esito per le elezioni comunali fu il seguente:

Votanti N. 75.  
1. Garola Alessio . . . voti 71  
2. Lonigo nob. Aurelio . . . » 45 (r.)  
3. Moretti Giovanni . . . » 42 (r.)

Elezioni Provinciali.

1. Turazza prof. Domenico . . . voti 54  
2. Zigio barone Achille . . . » 44  
3. Tescari Luigi . . . » 42  
4. Poggiana avv. Giuseppe . . . » 34

Elezioni amministrative. — Sappiamo che a Monseleice riuscirono eletti i signori:

Mauripio Giuseppe, rielezione.  
Bertana dott. Bernardo, id.  
Cicogna dott. Catterino, id.

De Mari Luigi, nuova elezione.  
Giraldi dott. Giuseppe, rielezione.  
Comunichere i iettori, appena ci saranno arrivati, il numero dei voti.

Bequatura stradale. — Gli abitanti della Riviera Santa Sofia, e precisamente dal Caffè alla casa del signor Luzzatti ci rivolgono un reclamo per la gran polvere della Riviera, in forza di che sono costretti a tener chiuse le finestre delle case anche di sera.

Facciamo girata di questo reclamo al Municipio, con preghiera che voglia estendere anche a quella parte della città la bagnatura in dose un po' più abbondante.

Disgrazia. — Un contadino del suburbio, certo Badin Andrea d'anni 13, essendosi bagnato nelle acque del Brenta per bagnarsi, poco esperto del nuoto, s'annegava miseramente.

Il cadavere del poveretto fu tratto a riva subito dopo avvenuta la disgrazia.

Al bagno pubblico. — Nel pomeriggio di ieri nuotava al bagno pubblico di Saracinesca un ragazzo di dieci anni, quando fu inteso chiamare al soccorso.

Gli venivano meno le forze e il fiume stava per ingoiarlo.

Ma uno degli inservienti, addetti al bagno, si buttò rapidamente nell'acqua e trasse a riva sano e salvo, il ragazzo pericolante.

Vetture e domestici. — Il Sindaco avvisa che fu compilata la matricola dei contribuenti soggetti a tassa vetture e domestici 1881 e che dessa resterà esposta presso la divisione IV Municipale da oggi a tutto 3. corrente nelle ore d'ufficio.

Valore locativo. — Il Sindaco avvisa che nel giorno 1 agosto p. v. scade il pagamento della tassa sul Valor Locativo.

Il ruolo relativo ad essa, trovasi ostensibile presso l'Esattoria Comunale (BANCA VENETA) e la matricola può essere esaminata nella sede municipale, presso la Divisione IV.

Baruffa. — Ieri a sera, verso le otto, nel Caffè Nespoli al Ponte Altinate, stavano raccolti otto facchini.

Sembra che avessero avuto qualche precedente motivo di litigio; ad ogni modo si misero a questionare, a gridare, a bestemmiare maledettamente. Uno, in particolare, sfidava gli altri, dichiarando ch'egli non aveva paura di nessuno.

Il Nespoli - colle belle e colle buone, quando vide che le cose diventavano serie - mandò fuori i suoi avventori, i quali, appena giunti all'aperto, cominciarono a distribuirsi una vera tempesta di pugni, col sussidio - da una parte e dall'altra - di nuovi compagni.

Una guardia municipale tentò pacificare i contendenti, che, alla fine, smisero quell'esercizio di pugilato, e se n'andarono tranquillamente.

Giornalismo. — È uscito a Venezia l'*IMPARZIALE, Gazzetta del Progresso Veneziano*.

Nel titolo di questo foglio sta il suo programma, che il Direttore, conte Francesco Zon, veneziano, sviluppa in prima pagina con brevi parole:

« ... Non può essere sincero veneziano chi in sé non senta tutta la forza per trattarne i vitali interessi « colla più serena imparzialità... »

Il proposito è nobilissimo, e noi auguriamo all'*Imparziale* di saperlo mantenere fedele.

Quanto al colore politico il nuovo foglio non è che un organo progressista di più per giunta ministeriale: crediamo però che nella sua specialità Venezia ci guadagni un difensore attivo e zelante degli interessi cittadini ben intesi.

E perciò diamo all'*Imparziale* il benvenuto.

Torneo di scacchi. — Il terzo torneo nazionale di scacchi sarà inaugurato in Milano il giorno 8 settembre p. v. sotto la presidenza onoraria del Sindaco di quella città conte Belinzaghi. Vi sarà un torneo per i giocatori di riconosciuta abilità col primo premio non inferiore a L. 1000, ed uno o più tornei secondari ai quali potrà prendere parte qualunque dilettante. Per il desiderio espresso dalla maggior parte dei sottoscrittori, nella gara principale si giocherà per la prima volta in Italia colle regole straniere. Il fatto che il Municipio di Milano diede 1500 lire per il torneo mostra che si comincia a comprendere anche tra noi la verità del detto di Leibnitz: *Il giuoco degli scacchi è la ginnastica della mente*.

Sappiamo che la nostra Padova sarà rappresentata alla gara principale da alcuno d i suoi migliori giocatori.

In Provincia. — Furlò. — Il pizzicagnolo Macola Demetrio di Camposampiero aveva due bravi garzoni di bottega: V. Antonio e B. Bernardo. - E avendo questi due garzoni - a cominciare dal Gennaio scorso - s'accorse che il denaro del cassetto gli andava ogni giorno scemando, senza saperne il modo e il perché.

Finalmente - a' quindici di luglio - aperse gli occhi, denunciò i due garzoni - parola che per caso, fa rima con birboni - e stabilì che gli erano state sottratte in più riprese 378 lire, o giù di lì.

I RR. Carabinieri arrestarono e perquisirono il V. ed il B., presso i quali trovarono una parte del denaro rubato.

Da Pavia a Venezia. — Leggesi nel *Patrota* di Pavia:

« In sandolino da Pavia a Venezia si proposero di recarsi quanto prima due dei più esperti rematori e nuotatori della Società dei battellieri del Ticino. »

Leggesi nella *Provincia Pavese* in data del 17 corrente:

« La partenza per Venezia del prof. Ernesto Corti e del sig. Marsiglio Tenci, in quel guscio di uoce che dice *sandolino*, avverrà mercoledì p. v. alle ore 7 Sappiamo che molti dei *Battellieri del Ticino* andranno a salutarli. »

Il primo luogo in cui pernoveranno è Piacenza, dove giungeranno verso il tramonto dello stesso giorno. Alla dimane continueranno il viaggio, del quale faremo in modo di tenere informato il pubblico, perchè esso non potrà a meno di esserne desideroso. »

Una ragazza in fiamme. — Leggesi nel *Risorgimento*, in data di Torino, 17:

« Alle ore 11 1/2 ant. di ieri, in via Principe Amedeo, n. 20, piano 3, una giovinetta di 17 anni, la signorina Audifredi Catterina, mima al teatro Alfieri, aveva acceso una fiamma di spirito di vino in una macchinetta da caffè. Non si sa come, lo spirito nella macchinetta si accese in una sol volta

all'improvviso e la fiamma appigliavasi alle vesti della ragazza; queste arsero all'istante scottandola in tutto il corpo. Per le opportune cure fu trasportata all'ospedale di S. Giovanni, ove mercè le cure pronte di quegli egregi dottori non si dispera di salvarla.

**La squadra inglese.** - Leggiamo nell'Ordine d'Ancona:

«La squadra inglese sta per arrivare nel nostro porto e vi si tratterà qualche giorno. Saranno 8 legni con più di 3 mila uomini di equipaggio. Ecco la nota delle navi che compongono la squadra:

L'*Alexandra* con a bordo l'ammiraglio Seymour comandante lord Kerr, con 750 uomini di equipaggio.

Il *Superb*, comandante Teldard, con 650 uomini.

Il *Temeraire*, comandante Nicolson, con 548 uomini.

Il *Thunderer*, comandante Holtorn, con 350 uomini.

L'*Invincibile*, comandante Fitzroy, con 510 uomini.

Il *Falcon* con 110 uomini.

Più i due avvisi *Iris* ed *Helton*.

La squadra sarà a Venezia da Trieste il 15 corr. e vi si tratterà fino al 25; sarà in Ancona il 27 e vi resterà fino al 30, quindi partirà per Brindisi poi per Palermo.»

— Leggasi nella Venezia, 19:

«Stanotte è partita da Trieste per Venezia la squadra inglese. A questo proposito ci scrivono da Trieste in data di ieri:

Da otto e più giorni siamo in contina festa. La squadra britannica ha dato un movimento insolito alla nostra città: caffè, birrerie e pubblici ritrovi sono frequentati a tutte le ore del giorno e della notte dai biondi figli d'Albione, i quali tramutano le lire sterline in liquori e nella bevanda gradita a Gambirino. E una metamorfosi che generalmente i figli delle onde a qualunque nazione appartengano, sanno eseguire, ma la supremazia la hanno sempre avuta gli inglesi. Come pure, non son ch'essi, che di quando in quando, in mezzo all'allegria, fanno udire repentinamente i proverbiali *bees*, e poi d'un tratto, come niente fosse stato, s'assidono pacificamente, stringendosi la mano da veri fratelli, e seguitano la baldoria, senza pensare né a Nettuno né al suo vasto e terribile elemento.

Nel grande romantico e poetico castello di Miramar, dimora dell'infelice Massimiliano imperatore del Messico, il uogotenente, in nome dell'imperatore, diede lunedì un banchetto in onore della r. squadra, al quale, oltre a S. E. il vice-ammiraglio Seymour, intervennero i comandanti degli altri legni, nonché le principali autorità austriache civili e militari. Il banchetto ebbe luogo nella sala del trono; sala che artisticamente si può dire non teme confronti con nessuna regia.

In settimana ci fu pranzo a bordo dell'*Alexandra*, festa da ballo sull'*Alexandra* e sul *Superb*, e vari altri banchetti di carattere ufficiale.

All'ora che vi scrivo, le macchine della squadra sono accese, e il fumo s'innalza per segnare il primo saluto di partenza di questi egregi ospiti, dei quali i triestini sebbeneranno grata memoria. Domani il rombo del cannone dell'*Alexandra* saluterà la bandiera austriaca, e sul finire della giornata altro rombo del cannone saluterà la bandiera italiana nelle acque della vostra magica Venezia. Il leone di San Giorgio si metterà di fronte al leone di S. Marco. Due leoni di razza differente, ma che tuttavia conservano e conserveranno per sempre il carattere di sincera e leale amicizia.»

**Il testamento di Beaconsfield.**

Il testamento dell'illustre uom di Stato e scrittore inglese lord Beaconsfield è stato ultimamente registrato a Londra a sir Natanello di Rothschild e da sir Filippo Rose, suoi esecutori testamentari.

Lord Beaconsfield lascia una fortuna immobiliare di 76,687 lire sterline (fr. 1,918.175), che si riduce a 63,312 lire sterline (1,532.800 franchi) pagate le spese di procedura e quelle del trasporto funebre.

Il testatore lascia tutte le carte politiche o letterarie, con ampia facoltà di farne l'uso che stimerà opportuno, al sig. Montagu; e lascia tutti i suoi immobili che trovansi nel contado di Bucks a suo nipote, Coningsby Disraeli, che diventa il suo vero erede universale.

Come si vede, scrive l'*Indipendance Belge*, la fortuna di lord Beaconsfield era relativamente modesta,

e più della metà, vale a dire circa 700,000 franchi, proveniva da un lascito fattogli nel 1863 da una signora del Devonshire, mistress Sarà Bryages William in riconoscenza della vivacità con la quale egli sosteneva o difendeva i diritti e gli interessi della razza d'Israello.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

**Botlettino del 17 e 18 luglio**

**NASCITE**

Maschi N. 0. -- Femmine N. 6.

**MORTI**

Lavesi Ferruccio di Rocco d'anni 3 mesi 9.

Luzzato Giustina detta Fausta di Giuseppe d'anni 22 civile nubile.

Corazza Guerino di Giuseppe d'anni 2 mesi 11.

Muzzolon Gabriella di Felice Maria Giacomo d'anni 7 mesi 7.

Panzago Muneghina Antonia detta Adele fu Luigi d'anni 24 civile coniugata.

Capeletto Cristina fu Giacomo di anni 70 cameriera nubile.

Piovan Antonio fu Vincenzo d'anni 56 muratore coniugato.

Tochetto Spinelli Cecilia di Marco d'anni 35 cuccitrice coniugata.

Quattro bambini esposti dell'età di pochi giorni.

Tutti di Padova.

**Decesso.** — Oggi gli operai della nostra tipografia sono in lutto, e noi ne condividiamo il rammarico.

**Giuseppe Moschin**, loro compagno, figlio del nostro gerente, dopo lunga e penosa malattia, morì questa mattina nell'età d'anni 24.

E crudele per il di lui padre, già nella tarda età di anni 75, vedersi precedere nella tomba dal figlio nel fiore della gioventù!

**Giuseppe Moschin** era onesto operaio e di carattere buono.

Povero figlio! Povero padre!

**Ringraziamento**

Il sig. **Luzzatto Giuseppe** e famiglia addolorati per la morte della loro diletta

**Luca** ringraziano vivamente quei pietosi che vollero tributare alla loro cara estinta l'ultimo tributo d'onore.

**Bullettino Commerciale**

VENEZIA, 15. Rendita it. godibile da 10 genn' 1881 89,35. 89,58. 19 luglio 1881 91,55. 91,77. I 20 franchi 20,19. 20,21.

MILANO 18. Rendita it. 91,50. I 20 franchi 20,17

**Corriere del Mattino**

**Nostra Corrispondenza**

Roma, 17 luglio 1881.

Oggi il comm. Macciò ebbe una lunga conferenza col ministro degli affari esteri.

Questa è l'unica notizia politica della giornata, ed è molto magra. Ma, ormai, siamo in completo sciopero politico.

L'onor. Depretis, partito ieri colla sua famiglia pel Piemonte, tornerà fra tre o quattro giorni.

Circa al prestito le notizie sono eccellenti, ma temesi che il ribasso della rendita possa continuare, un po' per artificio dei borsisti francesi, un po' per le condizioni del mercato. E potranno avvenire squilibri ed inconvenienti finanziari.

L'onor. Magliani ebbe oggi una lunga conferenza col direttore generale del Tesoro.

Pare proprio che il Governo abbia perduta la testa..... dato e non concesso che la avesse. Ieri sera, perchè un ubriaco gridò in Piazza Colonna, si fece intervenire truppa e carabinieri, temendosi una dimostrazione.

Notate che, per ordine delle autorità, eran state tolte le sedie che, nelle sere dei concerti musicali, assiepano la Piazza Colonna. Si temeva una dimostrazione a colpi di seggiola?...

Siccome, il console Macciò, il quale, come vi scrissi, è in Roma da due giorni, prese alloggio all'albergo cen-

trale, prossimo alla piazza Colonna, si mandò la truppa ad impedire il passaggio dalla piazza alla contrada in cui v'è l'albergo. Ridicolaggini strane!

Si avea paura, a quanto sembra, d'una ovazione al Console, la quale sarebbe dispiaciuta ai nostri amici di Francia.

La gente non sapeva nemmeno che il console alloggiava in quell'albergo e le strane precauzioni dell'autorità avrebbero potuto provocare davvero la dimostrazione.

La cittadinanza romana è disgustata di ciò che succede, delle intemperanze dei clericali e di quelle, non meno deplorevoli, dei salicanti liberali, che insultano sentimenti e persone degne di rispetto.

I soldati sono malcontenti, perchè tocca loro un servizio straordinario, pesantissimo.

L'agitazione continua nella città e possono temersi disordini, anche perchè il governo, che addotta tante radicali preoccupazioni, non sa adottare quei provvedimenti di vera energia che le circostanze richiederebbero.

La Corte d'appello, alla quale ricorsero i cinque condannati dal tribunale nei fatti del 13, accordò a 4 di essi la libertà provvisoria. Al quinto non potè essere concessa, perchè imputato di oltraggi alle guardie.

Si crede che la Corte d'appello riformerà la sentenza del tribunale, che parve e fu, forse, severa, ma che tale non sarebbe stata giudicata, se fossero stati arrestati anche alcuni degli schiamazzatori clericali.

E a proposito della sentenza del tribunale, i giornali radicali accusano l'on. Guardasigilli e si lagnano di lui. Oh che razza di progresso è questo, il quale pretenderebbe che il ministro della giustizia influisse, come in Turchia, sulle sentenze giudiziarie?

Ieri sera era convocata l'assemblea dell'Associazione della stampa per aver comunicazione dalla presidenza di qualche irregolarità verificatasi nella ultima votazione per la nomina dei consiglieri di amministrazione. Si votò, senza tener conto della prescrizione statutaria, la quale impone che ogni socio voti per sei nomi nella elezione degli otto consiglieri. Invece ciascuno votò per tutti otto.

Ieri sera si approvò un ordine del giorno, con cui si intese sanare l'irregolarità, ma parecchi consiglieri insistono nella dimissione per lodevole sentimento di delicatezza.

Del resto, il vero è che questa associazione non conduce la più prospera vita, nè reca ai giornalisti il vantaggio che si aspettava quando fu istituita.

Oggi fu una delle giornate in cui il caldo si fece maggiormente sentire in Roma. Nelle ore tra le 10 ant., e le 2 pom., fu veramente soffocante.

Migliaia e migliaia di cittadini erano recati fuori di Roma a Palazzo, stazione di bagni, fra Roma e Civitavecchia, l'affluenza fu enorme.

A Tivoli pure, alle Acque Albule, fu grande il concorso in tutta la giornata e a mala pena le carrozze del tramway poterono trasportare tutti quelli che volevano recarsi a Tivoli.

Anche a Frascati, Albano, Marino fu grande la folla dei visitatori.

Il nuovo grandioso stabilimento di bagni, aperto in Roma col titolo: il *Ninfeo d'Eperta* è assai frequentato ed è un ornamento per la città.

**ELEZIONI POLITICHE**

APPIANO. - Eletto *Vellini*.

SAN NICANDRO. - Eletto *Libetta*.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Steiani)

TUNISI, 17. - È giunta la *Castelfardo*.

VIENNA, 18. - Viene notato generalmente il contegno assai amichevole della stampa austriaca verso l'Italia. Tutti i giornali ufficiosi e liberali biasimano le provocazioni clericali che si fecero in occasione del trasporto della salma di Pio IX, cui il governo invece voleva far rendere gli onori dovuti.

VIENNA, 18. - La *Wiener Zeitung Allgemeine* dimostra che gli avvenimenti hanno ridotto ad assurde le insinuazioni di a cuni giornali esteri verso l'Italia, non solo riguardo ai krumiri e al Mostakel, ma anche riguardo a Tripoli verso cui è oramai

certato che l'Italia non volle mai avere altro interesse che quelli ordinari del commercio e la protezione dei suoi nazionali.

BERLINO, 17. - La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dimostra l'importanza politica della riuscita dell'imprestito italiano, che dimostrò l'Italia anche finanziariamente indipendente.

PARIGI, 18. - Si smentiscono categoricamente le voci corse riguardo ai progetti della Francia sulla Tripolitania.

Notizia privata da Vienna smentisce l'asserzione dello *Standard*, che cioè l'Inghilterra scandagliò le potenze sul contegno loro eventuale in caso che la Francia occupasse Tripoli.

ROMA, 18. - È smentito che il ministro Mancini abbia inviato una circolare agli agenti diplomatici italiani sugli incidenti del trasferimento della salma di Pio IX. L'opo aver telegrafato ai rappresentanti nostri per semplice loro informazione la notizia dei fatti, il ministro si affidò pienamente alle informazioni che gli inviati esteri avrebbero mandato ai loro governi.

Macciò ripartirà sabato per Pistoia. Oggi si tenne la prima conferenza fra Baccarini, Magliani, il comm. Vitali e il rappresentante della Südbahn. Tutte le vertenze pendenti non sono ancora definite, ma si spera di terminare domani.

**E. Osservatorio Astronomico**

DI PADOVA

19 Luglio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 2

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 29

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

18 Luglio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	759,5	759,2	759,8
Term. centigr.	+29°,6	+32°,5	+28°,1
Tens. del vapor acqueo.	16,62	16,10	17,18
Umidità relat.	54	40	61
Diraz. del vento	ENE	SSE	ESE
Vel. chil. oraria del vento.	9	9	1
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19

Temperatura massima — + 32°,6

minima — + 23°,1

**POLITICA ESTERA**

**E DIFESA NAZIONALE**

La *Nuova Antologia* nel suo fascicolo XIV contiene l'ultima parte dello studio commendevole fatto dal Marselì sull'argomento *Politica estera e difesa nazionale*.

Il Marselì espone un sistema ragionato di miglioramenti da introdursi nell'esercito e nella marina compatibilmente colle forze finanziarie del paese: ragione diffusamente delle fortificazioni alpine; dimostra l'immensa inferiorità numerica del nostro esercito di prima linea in confronto delle altre nazioni; parla della urgente necessità di rinnovare i quadri, quindi conclude:

«Prima di terminare questo scritto mi corse l'obbligo di avvertire il lettore profano alle cose militari, che la maggior parte delle proposte in esso contenute non si possono attuare in un tempo brevissimo. A maniera di esempio, l'indicato aumento dell'esercito di prima linea non si potrà conseguire se non a rotazione compiuta delle otto classi componenti quell'esercito, salvo che non si voglia comporlo con dieci classif, e comporre la milizia mobile con le successive quattro classi; il che sarebbe come una infusione di sangue vecchio nelle vene de' nostri due eserciti.

Quanto alle fortificazioni, per dare un altro esempio, ci vorrebbe più di un lustro per compiere il nostro assetto difensivo, cioè per fare le opere periferiche e le piazze a forti staccati per la difesa interna. Né una flotta potente è cosa che s'improvvisi o che si possa in pochi anni ottenere.

Avremo noi il tempo di oltrepassare, sia pure con rapida corsa, lo spazio che ci resta a percorrere per com-

piere la nostra preparazione militare? Auguriamoci e adopriamoci tutti a calmar gli animi, senza però addormentarli. È sperabile che la nostra condotta saggia e dignitosa ispiri all'Europa un sentimento di rispetto verso l'Italia, e faccia intendere; a chi avesse la voglia di prepotere, che noi ci sapremo difendere, e che se il cannone comincerà a tuonare in Europa, nessuno può dire chi ne uanderà le ultime volate! Per tanto è bene trattare le questioni concernenti la politica estera e la difesa nazionale con calma e con larghezza, come se avessimo a nostra disposizione tutto il tempo che occorre a recare ad atto soluzioni ben ponderate ed integre.

Ma, pur così facendo, teniamo ascutte le polveri e facciamo rispetto alla politica estera e militare quello che Napoleone consigliava nelle marce, in territorio nemico, cioè supponiamo che ad ogni momento dovessimo incontrare il nemico e chiediamoci: Che faremo? Potremo batterci in buone condizioni? Se sì, l'ordine di marcia è buono; se no, è cattivo, e fa d'uopo mutarlo.

A noi par necessario rivolgere i primi sforzi ad attuare certe misure, che costituiscono quello che io chiamerei il piano ridotto e urgente della nostra difesa. Volendo che al primo urto succeda il rinculo del nemico, è urgente innanzi tutto porre le Alpi in assetto difensivo, sia pure fortificando alcuni punti con opere miste, e ricostituendo sollecitamente le compagnie alpine di milizia mobile; costruire opere in alcuni punti della costa, colà ove uno sbarco è più temibile; colmare certi vuoti soprattutto nel materiale dell'artiglieria; spingere il compimento delle navi in costruzione e fornire la marina di torpedini, torpediniere e polifemi. Benchè tali cose richiedano un certo tempo, che forse potrebbe farci difetto, non ostante le pacifiche intenzioni del nostro governo e le diplomatiche assicurazioni di quello francese; e quando a ciò penso, la mia mente ricorre all'argomento del precedente articolo, cioè alla politica estera, e ripeto che urge non meno il porre la prua della nave politica secondo quella direzione che la trarrà sicuramente fuori dagli scogli e la farà incedere gloriosamente nel mare alto della grande politica internazionale. Non occorre neanche dire che le nostre vite appartengono al paese; ma occorre forse ricordare che una buona situazione politica è uno degli elementi della vittoria, e che se gli Italiani saranno costretti a difendersi, è necessario che non si appaghino di combattere valorosamente?

**Partigi, 18.**

Il programma per le nuove elezioni provoca dei dissensi nel seno del Gabinetto. Parla della rinuncia di qualche ministro notoriamente gambettista.

Don Carlos, espulso dal territorio francese in seguito alle sue manifestazioni clamorose nelle ultime dimostrazioni legittimiste, protestò vivamente: partirà questa mattina per Londra.

Il desiderio del Governo francese di cattivarsi le simpatie del gabinetto spagnolo non sarebbe estraneo a tale atto.

Dicesi che i carlisti si preparano a un nuovo moto nelle provincie basche.

Qui la cricca bancaria continua ad osteggiare il vostro prestito, gettando sulla piazza la rendita italiana.

Le notizie dell'Algeria sono cattive. Il capo degli insorti, dopo essersi impadronito di tutte le vettaglie destinate all'esercito francese, si è ritirato senza molestia.

I francesi hanno rinunciato a inseguirlo.

Alcuni sintomi di rivolta sono pure segnalati in Algeri.

(Pungolo)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Steiani)

ROMA, 19. - Il Tribunale correzionale condannò ieri a cinque giorni d'arresto un altro arrestato nella notte dal 12 al 13 per ingiuria agli agenti di P. S.

Il Ministero della guerra modificò le condizioni di arruolamento nei battaglioni d'istruzione. Gli allievi non assumono per sei mesi una ferma permanente ed escono sergenti.

PARIGI, 18. - Don Carlos fu espulso, e partirà il 7 sera per l'Inghilterra.

Furono prese misure alla stazione del nord per prevenire qualunque dimostrazione.

Si ha da Sfax: 400 indigeni sono morti, e 800 feriti. Grande effervescenza nella Tunisia.

LONDRA, 18. - Un Meeting di portatori di rendita turca votò la risoluzione di pregare Burke ad andare a Costantinopoli per regolare il debito turco d'accordo coi delegati francesi.

**Camera dei Comuni.** Dilca di e che il governo, d'accordo colle potenze, continuerà a spingere la Porta perchè realizzi le riforme nell'Armenia stipulate col trattato di Berlino, e per consigliare le riforme in tutto l'impero ottomano.

**Telegrammi della Borsa**

Vienna

16 18

Obblig. dello Stato 50/100 77,45 74,40

Prestito Nazionale 78,35 78,5

Prestito 1860 con lott. 132,25 133,75

Azioni della Banca 834 832

Azioni di Credito Mob. 359,50 364,40

Argento — —

Londra 117,15 117,20

Zecchini Imperiali 5,52 —

Pezzi da 20 franchi 9,30 9,30

Parigi

Rendita italiana 90 — 90,37

Rendita francese 85,40 85,4

Milano

Rendita 91,50 91,67

Oro 20,20 20,20

Londra 25,30 25,27

Francia 100,65 100,65

**NOTIZIE DI BORSA**

19 luglio

Pezzi da 20 cont. 20 21

Genovese contanti — —

Banconote austriache contanti — 216 1/2

Azioni Banca Venezia fine corrente 07 —

Azioni Soc. Venezia per Imp. e Cost. — —

Pure. fine corr. 45 —

Lotti per arbit. 57

Rend. fine corr. 155

fine corr. 16

Credito dom. Ital. — —

fine corrente 31

Banca Naz. id. 23

F. SACCHETTO compr.

**Bartholomeo Moschia, gerente**

**Annunzi**

LA DITTA

ALESSANDRO M. CH. ELI

ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito **Angolo due Vecchie** una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantellina da signora ed assortita in più disegni al prezzo di

**5.50**

Più Thibet neri e Mussolle da Lire **1.50 a 6.00**.

Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire **1.20 a 2.75**.

Seterie nere in sorte da Lire **2.00 a 6.00**.

Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. **45 a Lire 1.50**.

Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 36-227

**L'HOTEL BEAU RIVAGE**

A VENEZIA

situato nella migliore posizione della Riva degli Schiavoni, ed in vicinanza dei Vaporetti per il Lido, offre per la stagione estiva alloggi e pensioni a prezzi moderati. 8-349

**MANCIA**

competente a chi portasse in Via Falcon N. 1202 casa Mussato, un bastone perduto ieri sera sul Palchi rimpetto a Sartori.

**Aper ura della Caccia**

(Vedi Avviso in 4. pagina)

**CRISTOFORO CORTIVO**

successore BOSCARO

(di Avviso in quarta pagina)

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieghi, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**APERTURA DELLA CACCIA**

Il Magazzino ARMI situato in Via Morsari Num. 1117 avendo in questi giorni ricevuto un ricco assortimento d'ARMI DA CACCIA tanto dalle Fabbriche del Belgio come da quelle Inglesi avverte i signori dilettanti Cacciatori, onde gli procurino l'onore di ambiti loro comandi potendo con tutta sicurezza soddisfare alle giuste loro esigenze, sicuro di non temere concorrenza veruna tanto nelle qualità, che per i modesti prezzi.

Nel medesimo Magazzino trovansi pure Depositi di tutti gli accessori. Cartucce comprese quelle Schultze e Pallini inglesi, nonché delle Polveri necessarie. 4-399

**Banco di Sconto e di Sete IN TORINO**

Il Banco di Sconto e di Sete in Torino, riceve Sete in consegna e fa anticipazioni sulle medesime a condizioni da convenirsi incaricandosi della vendita o lavorazione per conto dei depositanti. 3-39,

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York** perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**le on Ameri ano**

**Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

**Tintura fotografica istantanea dei chimici RIZZI**

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

**Acqua Celeste Africana**

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia. Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Merati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 37-139

**CRISTOFORO CORTIVO**

successore S. BOSCARO

MERCAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A

Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona reputazione.

Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce, compreso un grande e scelto assortimento di BIANCHERIA egli può offrire prezzi di tutta convenienza. 4-404

C. CORTIVO

Antica Fonte



Acqua Ferruginosa

L'Acqua dell'antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO oltre essere priva del GESSO, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

Padova - deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata da CIMEGOTTO PIETRO, Piazzetta Pedrocchi. 11-263

**Elettori e Deputati**

BREVI RICORDI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

**ORARIO FERROVIARIO**

attivato il 1 maggio 1881.

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
3.40 a.	4.20 a.	omnibus 5 a.	6.17 a.
5.54 a.	6.54 a.	5.55 a.	6.44 a.
6.19 a.	7.19 a.	miato 7.20 a.	7.10 a.
7.55 a.	8.55 a.	diretto 9.5 a.	10.5 a.
9.3 a.	10.15 a.	14.40 p.	1.39 p.
1.35 p.	2.15 p.	omnibus 2.5 a.	3.44 p.
3.30 p.	4.17 p.	5.25 a.	6.14 p.
5.14 a.	6.01 a.	6.55 a.	7.44 a.
omnibus 6.30 a.	7.15 a.	miato 9.15 a.	10.05 a.
omnibus 9.35 a.	10.20 a.	diretto 11. a.	1.55 a.

UDINE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
4.40 a.	7.25 a.	miato 1.45 a.	7.25 a.
5.13 a.	10.4 a.	omnibus 5 a.	9.17 a.
10.40 a.	5.25 p.	9.15 a.	1.07 p.
4.24 p.	5.25 p.	4.55 p.	9.07 p.
9.30 a.	2.30 a.	diretto 3.25 a.	11.23 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6.55 a.	9.25 a.	omnibus 5.10 a.	7.44 a.
diretto 10.15 a.	11.55 a.	10.45 a.	1.15 p.
omnibus 3.30 p.	5.59 p.	diretto 4.35 p.	6.09 p.
5.31 a.	10.52 a.	omnibus 5.50 a.	8.21 a.
miato 12.20 a.	5.15 a.	miato 11.15 a.	3.17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 12.45 a.	3.42 a.
miato (1) 9.30 a.	1.12 p.	miato (2) 4.5 a.	6.4 a.
miato (2) 1.47 p.	4.37 p.	omnibus 4.40 a.	8.55 a.
miato (3) 3.48 p.	1.12 p.	diretto 12.5 p.	3.13 p.
miato (4) 12.5 a.	5.49 a.	omnibus 5.4 a.	9.23 a.

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	miato	omn.	omn.	omn.	miato	omn.
ant. 5.22	ant. 8.23	ant. 1.48	ant. 6.49	Bassano part.	5.55 a.	7.22 a.	7.22 a.
ant. 5.33	ant. 8.33	ant. 1.59	ant. 6.59	Rossano part.	6.06 a.	7.33 a.	7.33 a.
ant. 5.44	ant. 8.44	ant. 2.10	ant. 7.10	Rossano part.	6.16 a.	7.43 a.	7.43 a.
ant. 5.53	ant. 8.53	ant. 2.21	ant. 7.21	Cittadella arr.	6.26 a.	7.53 a.	7.53 a.
ant. 6.03	ant. 9.03	ant. 2.32	ant. 7.32	Cittadella part.	6.36 a.	8.03 a.	8.03 a.
ant. 6.13	ant. 9.13	ant. 2.43	ant. 7.43	Villa del Conte arr.	6.46 a.	8.13 a.	8.13 a.
ant. 6.23	ant. 9.23	ant. 2.54	ant. 7.54	Villa del Conte part.	6.56 a.	8.23 a.	8.23 a.
ant. 6.33	ant. 9.33	ant. 3.05	ant. 8.05	Campodarsego arr.	7.06 a.	8.33 a.	8.33 a.
ant. 6.43	ant. 9.43	ant. 3.16	ant. 8.16	Campodarsego part.	7.16 a.	8.43 a.	8.43 a.
ant. 6.53	ant. 9.53	ant. 3.27	ant. 8.27	S. Giorgio della Par.	7.26 a.	8.53 a.	8.53 a.
ant. 7.03	ant. 10.03	ant. 3.38	ant. 8.38	Campodarsego arr.	7.36 a.	9.03 a.	9.03 a.
ant. 7.13	ant. 10.13	ant. 3.49	ant. 8.49	Campodarsego part.	7.46 a.	9.13 a.	9.13 a.
ant. 7.23	ant. 10.23	ant. 4.00	ant. 8.60	Vigodarzere arr.	7.56 a.	9.23 a.	9.23 a.
ant. 7.33	ant. 10.33	ant. 4.11	ant. 8.71	Vigodarzere part.	8.06 a.	9.33 a.	9.33 a.
ant. 7.43	ant. 10.43	ant. 4.22	ant. 8.82	Padova arr.	8.16 a.	9.43 a.	9.43 a.
ant. 7.53	ant. 10.53	ant. 4.33	ant. 8.93				

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
omn.	omn.	miato	omn.	omn.	omn.	miato	omn.
ant. 5.10	ant. 8.20	ant. 1.25	ant. 6.25	Vicenza part.	5.37 a.	7.02 a.	7.02 a.
ant. 5.20	ant. 8.30	ant. 1.35	ant. 6.35	S. Pietro in Gd.	5.59 a.	7.24 a.	7.24 a.
ant. 5.30	ant. 8.40	ant. 1.45	ant. 6.45	S. Pietro in Gd.	6.11 a.	7.36 a.	7.36 a.
ant. 5.40	ant. 8.50	ant. 1.55	ant. 6.55	Fontanafredda	6.23 a.	7.48 a.	7.48 a.
ant. 5.50	ant. 9.00	ant. 2.05	ant. 7.05	Cittadella arr.	6.35 a.	7.60 a.	7.60 a.
ant. 6.00	ant. 9.10	ant. 2.15	ant. 7.15	Cittadella part.	6.47 a.	7.72 a.	7.72 a.
ant. 6.10	ant. 9.20	ant. 2.25	ant. 7.25	S. Martino di Lupat.	6.59 a.	7.84 a.	7.84 a.
ant. 6.20	ant. 9.30	ant. 2.35	ant. 7.35	S. Martino di Lupat.	7.11 a.	7.96 a.	7.96 a.
ant. 6.30	ant. 9.40	ant. 2.45	ant. 7.45	Castelfranco	7.23 a.	8.08 a.	8.08 a.
ant. 6.40	ant. 9.50	ant. 2.55	ant. 7.55	Castelfranco	7.35 a.	8.20 a.	8.20 a.
ant. 6.50	ant. 10.00	ant. 3.05	ant. 8.05	Albaredo	7.47 a.	8.32 a.	8.32 a.
ant. 7.00	ant. 10.10	ant. 3.15	ant. 8.15	Albaredo	7.59 a.	8.44 a.	8.44 a.
ant. 7.10	ant. 10.20	ant. 3.25	ant. 8.25	Istrana	8.11 a.	8.56 a.	8.56 a.
ant. 7.20	ant. 10.30	ant. 3.35	ant. 8.35	Istrana	8.23 a.	9.08 a.	9.08 a.
ant. 7.30	ant. 10.40	ant. 3.45	ant. 8.45	Paese	8.35 a.	9.20 a.	9.20 a.
ant. 7.40	ant. 10.50	ant. 3.55	ant. 8.55	Paese	8.47 a.	9.32 a.	9.32 a.
ant. 7.50	ant. 11.00	ant. 4.05	ant. 9.05	Treviso arr.	8.59 a.	9.44 a.	9.44 a.

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn.	miato	omn.	omn.	omn.	miato	omn.
ant. 5.45	ant. 9.20	ant. 5.30		Vicenza part.	7.53 a.	9.40 a.	9.40 a.
ant. 6.2	ant. 9.37	ant. 5.52		Dueville	8.15 a.	9.25 a.	9.25 a.
ant. 6.17	ant. 9.58	ant. 6.10		Thiene	8.35 a.	9.47 a.	9.47 a.
ant. 6.37	ant. 10.18	ant. 6.32		Schio	8.49 a.	10.08 a.	10.08 a.

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
omn.	omn.	miato	omn.	omn.	omn.	miato	omn.
ant. 6.2	ant. 10.40	ant. 6.10	7.40	Vittorio part.	6.45 a.	10.58 a.	10.58 a.
ant. 6.37	ant. 10.58	ant. 6.25	7.55	Vittorio part.	7.05 a.	11.18 a.	11.18 a.
ant. 6.52	ant. 11.13	ant. 6.40	8.10	Conegliano arr.	7.25 a.	11.38 a.	11.38 a.
ant. 7.07	ant. 11.28	ant. 6.55	8.25	Conegliano arr.	7.45 a.	11.58 a.	11.58 a.

Recentissima Pubblicazione:  
**MONTANARI PROF. AUGUSTO**  
**ELEMENTI**  
**ECONOMIA POLITICA**  
TERZA EDIZIONE  
interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV  
Prezzo Lire SEI

VIGILANTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE  
**F. SACCHETTO**  
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITA, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

EPICRAMI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMIA

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI  
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già tipografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—  
idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Padova 1875, in-8. „ 5.—  
idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—  
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. „ 2.—  
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. „ 1.50  
idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—  
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. „ 2.50  
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8.—  
idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8.—  
idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880. „ 8.—  
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—  
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. „ 6.—  
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—  
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—  
SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. „ 10.—  
idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—  
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—  
TURAZZA prof. D. Trattato di Idrometria e di idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—  
idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—  
idem Dei moto dei sistemi rigidi Padova 1868 in-8. „ 6.—

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE  
**PROGRAMMA**  
DEL  
**CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
Fascicolo IV. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI

P. ZANIBONI  
**SCAPOLO**  
ROMANZO

Lussana prof. Filippo  
**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA  
VOLUME  
**INNERVAZIONE**  
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

**TRATTATO PRATICO**  
di Idraulica Pratica  
PER  
TURAZZA PROF. DOMENICO  
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 12.

SANTINI PROF. G.  
**Tavole di Logaritmi**  
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica  
Padova, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire OTTO.

**Psiche**  
SONETTI INEDITI  
di G. Prati  
Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE